

BOLGHERI, ERA VECCHIO E MALATO ABBATTUTO IL PRIMO DEI CIPRESSI CANTATI DAL CARDUCCI - IL CANCRO DEI CIPRESSI ABBATTE LA STORIA, GIÙ UNO DEGLI ALBERI CANTATI DA CARDUCCI

di Vitale Divina

Bolgheri, era vecchio e malato. Abbattuto il primo dei cipressi cantati dal Carducci Estate abbattuto. Il cipresso secolare, simbolo e orgoglio del viale carducciano. Seguiranno altri abbattimenti ma la suggestione mista a commozione di vedere quel gigante cadere a terra, inerme, non si cancellerà. Ha resistito alle intemperie e al forte vento che negli anni ha piegato a morte alcuni compagni centenari ma alla fine la malattia ha deciso per lui. Era il numero 426, come riporta la numerazione dietro al fusto che cataloga tutti i giganti disposti in duplice fila. Il cancro lo aveva condannato a morte e nonostante i tentativi di sanificazione, l'ultimo risalente al 2012, non ce l'ha fatta. Mattina di inizio marzo, ventosa e soleggiata. Il vento ha accompagnato la sua discesa, sollevando la sua polvere, che si infrangeva nelle auto, nelle persone che da sotto spiavano il taglio operato dall'uomo. Un cipresso possente, il cui odore, la cui essenza hanno pervaso l'aria con grande intensità, per un paio d'ore, il tempo impiegato per il taglio del fusto. Un momento storico che segna la caducità di tutte le maestose chiome cantate dal poeta Carducci e che afferma sempre più l'identità di un patrimonio culturale ineguagliabile. In corsa, anche se per adesso solo a proposte, per ottenere il sigillo del Patrimonio Unesco, intanto si prepara a conservare un aspetto migliore. Un patrimonio che va custodito, con tutte le forze, nonostante le *** scarse risorse più volte sbandierate dagli enti pubblici che se ne occupano. L'intervento di abbattimento, sanificazione e reimpianto, che terminerà prima di Pasqua, fa parte del piano di riqualifica del viale dei cipressi operato dalla Provincia di Livorno in collaborazione con Cnr di Firenze e in accordo con il comune di Castagneto Carducci. I lavori sono svolti dalla cooperativa agricola forestale Il Carro di Livorno. Il risanamento già in corso da mesi conta almeno 200 piante sanate, ancora 5 o 6 i cipressi secolari da abbattere, altri già rimossi a causa della pericolosità e a seguito delle intemperie. Infine un centinaio i cipressi donati già in fase di reimpianto. «Non nego — ammette il sindaco Sandra Scarpellini presente al taglio - che assistere al taglio di un cipresso secolare mi ha procurato un'innequivocabile malinconia. "Un gigante giovinetto" che mestamente e fieramente ha salutato i suoi compagni di un lungo viaggio. Quel viale parla con una suggestione innegabile. I lavori procedono e danno i loro bei risultati. Nuovi innesti sono stati fatti, piante malate e senza futuro sono tolte, altre nuove prendono il testimone. Un viale meraviglioso che va curato con attenzione e continuità. Come consigliere provinciale, oltre che sindaco, sono molto soddisfatta del lavoro coordinato dalla Provincia di Livorno». Tutta l'operazione è dovuta all'aggressione mortale del *Seiridium cardinale*, un fungo patogeno che ha causato in gran parte la necrosi dei fusti. A seguito del problema i tecnici del Cnr si erano subito attivati per produrre una donazione efficiente. La ricerca del clone perfetto di Bolgheri è iniziata nel 2000 con la selezione di un'adecina di fusti meno sensibili al fungo, in grado di fornire una buona risposta alla malattia. Oggi alcuni di questi non hanno resistito e si procede con i nuovi doni. Risale al 2010 la conclusione del progetto decennale che vedeva scendere in campo proprio il Cnr coordinato dalla Provincia, volto proprio alla salvaguardia degli alberi. Già a fine 2014 lungo il viale del Carducci erano stati censiti 400 cipressi colpiti dal cancro su 2.400. Per l'intervento sono stati messi in campo circa 200 mila euro di investimento, a ritroso il primo piano risale al 2001 con l'investimento di 50 mila euro, poi nel 2004 con circa 200 mila euro e nel 2013 per 130 mila euro. —

LE CIFRE 5 Sono 5-6 le piante secolari colpite dal cancro dei cipressi e che dovranno ancora essere abbattute sul viale di Bolgheri. Altri erano già stati rimossi perché resi pericolosi dalle intemperie, ma nessuno finora dei fusti secolari era caduto.

100 Sono circa cento i cipressi clonati dal Cnr e già in fase di reimpianto. Sono stati progettati per resistere al fungo che porta alla necrosi del fusto. 200 sono invece le piante che sono state sanate senza necessità di taglio.